

in tutte ormai le regioni olivate, questi danni sono ragguardevolissimi in questi ultimi anni e meritano tutta l'attenzione perchè hanno conseguenze tristissime anche per l'economia nazionale.

L'onorevole Spagnoletti domanda provvedimenti per riparare a questi danni: ed io debbo dirgli che provvedimenti ancora non se ne possono prendere, perchè la scienza non è ancora capace di indicarli, nè sa suggerire i processi pratici da seguire.

Da quando si è manifestato questo danno in quella provincia, ed in altre d'Italia dove l'olivo è coltivato, il Ministero ha fatto fare accurate indagini ed ha provocato tutte le esperienze per conoscere se c'era un rimedio contro questo nuovo flagello dell'agricoltura. Debbo dire all'onorevole Spagnoletti che la scienza non conosce ancora completamente la biologia, il ciclo vitale di quest'insetto. Il Ministero è stato sollecito fin dallo scorso gennaio di scrivere a tutte le stazioni d'entomologia, a tutte le nostre scuole agrarie, a tutti gli scienziati perchè esaminassero la questione e si mettessero d'accordo anche con l'estero per studiare nelle varie regioni la vita di questo insetto, dall'uovo fino alla farfalla; per precisare cioè il momento e le leggi del suo sviluppo e della sua diffusione, per sapere come colpisce il frutto dell'olivo e come questo venga infettato ed ammalato, ed infine quali danni produce nella produzione e nella qualità e quantità dell'olio, lprodotto con le olive bacate o larvate.

Contemporaneamente si è scritto a tutti i prefetti e Comizi agrari, ai direttori di cattedre ambulanti ecc. per constatare i danni verificati, per sapere dei rimedi tentati, per conoscere se tutte o solo certe qualità di olivi cadevano malate.

La scienza finora non ha risposto a tutte queste indagini in maniera confortante: si lavora alacremente e non solo nei laboratori italiani, ma una risposta esauriente a queste precise domande del Ministero non è stata data. Dirò anzi all'onorevole Spagnoletti che si è verificato un fatto che ha molta importanza ed è confortante per la nostra vita agricola.

La provincia di Bari, sempre solerte nel curare gli interessi della bella e fertile regione pugliese ha bandito sulla fine del 1899 un premio per chi trovasse un mezzo efficace per combattere questo male; ha promesso un premio vistoso di 50,000 lire allo

scienziato che troverà, studiando le fasi biologiche di questo insetto, la maniera di strozzarne lo sviluppo e d'impedirne i danni.

Ma per quanto questa bellissima iniziativa della provincia di Bari sia nota e il premio ricco, lo scopritore non è ancora in vista.

Dirò di più, che l'onorevole ministro predecessore promise di aggiungere a quel vistoso premio (decretato dalla provincia di Bari per incoraggiare gli studiosi ed i pratici alle ricerche) altre dieci mila lire e, per quanto non ci siano impegni assoluti e questa somma sia fissata dal nostro bilancio, il ministro attuale ha tutta l'intenzione e la buona volontà di mantenere questa aggiunta al premio per eccitare la scienza a trovar rimedio a questo malanno.

Più di così io non posso dire oggi all'onorevole Spagnoletti perchè non posso onestamente promettergli di applicare o far applicare dei rimedi che nessun scienziato in buona fede sa indicare al Ministero per quante domande, per quante indagini e per quante sollecitazioni e incoraggiamenti siano stati fatti. Ci sono solo esperimenti di gabinetto e se ne possono vedere anche qui al nostro museo agrario.

Che il Ministero si preoccupi della cura e della produzione degli olivi e dell'importante commercio dell'olio io non ho bisogno di dire all'onorevole Spagnoletti perchè egli sa quanto interessamento il Ministero prenda a questi studi. Proprio in questi giorni anzi si è pubblicato un volume che studia con cura la produzione, la vendita ed il consumo all'estero dell'olio di oliva. Allo scopo di sviluppare all'estero il commercio italiano dell'olio si è fatta tale (per mezzo appunto del nostro ufficio delle informazioni commerciali ormai tanto lodato dai nostri negozianti) un'indagine per incoraggiare i produttori. Ripeto che più di questo io non posso dire perchè ignoro se esistano altre pratiche in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spagnoletti.

Spagnoletti. Riconosco che il Ministero ha incominciato a studiare i rimedi per combattere la mosca olearia. Quando io ho presentata la mia interrogazione non si aveva ancora cognizione degli studi e delle pratiche iniziate dal Ministero di agricoltura e commercio.

So che gli studi furono affidati al professore Berlesi della scuola superiore di Portici.